



## Ascoli svegliati non puoi vivere di ricordi

Una città che non cresce. Una città che vive pigramente e che non riesce a mettersi al passo con i tempi. E' la fotografia, a nostro avviso, di Ascoli Piceno. La storia millenaria ha tramandato alla città delle 100 torri gioielli di arte e architettura che ancora oggi costituiscono la sua principale risorsa visto che in città arrivano turisti italiani e stranieri per visitarli e fotografarli.

Il passato del capoluogo piceno è stato indubbiamente grande, il presente invece appare modesto e, purtroppo, il futuro piuttosto incerto. Le attività produttive si sono ridotte perché ridotti sono gli investimenti dei pochi imprenditori rimasti. C'è crisi evidente sul piano economico e anche nel mondo del lavoro, considerato che i livelli di disoccupazione restano elevati. Anche a livello intellettuale Ascoli sembra essersi addormentata.

Nessuno si offenda se diciamo che negli ultimi anni (troppi anni) la città non "produce" un personaggio emergente a livello nazionale. Ce ne accorgiamo leggendo le pagine di cronaca locale: quando tirano in ballo un ascolano importante, riemergono sempre gli stessi: l'artista Tullio Pericoli, il regista Giuseppe Piccioni.

In campo giornalistico la punta è rappresentata da Tonino Carino che però, ormai, di giornalistico fa ben poco, e anche a livello sportivo manca la "punta" di diamante e ci dobbiamo accontentare dell'arbitro di calcio Emidio Morganti, che è arrivato in serie A. Oppure di Carletto Mazzone, ascolano di adozione, che ci fa ricordare i tempi belli di Costantino Rozzi. Insomma si vive di ricordi. E i politici che fanno? Fanno i politici, appunto. Generalizzare è sempre sbagliato, e siamo convinti che anche fra i politici e gli amministratori ci sia qualcuno che si impegna veramente per migliorare le cose. Ma la maggior parte vende... aria fritta, passando da una conferenza all'altra, da un dibattito all'altro. Parole, belle parole. Promesse, tante promesse. Specialmente quando sta per avvicinarsi la scadenza elettorale, come in questo periodo.

In città all'improvviso si sono attivati tanti cantieri, tutti quelli che nei tre anni precedenti erano in letargo. Che strano... Il quadro, insomma, non è certo incoraggiante. Ma per il bene che vogliamo ad Ascoli, alla nostra cara, bella Ascoli, speriamo di essere smentiti. Ma con i fatti, non con le parole.

Speriamo che la città possa svegliarsi dal torpore nel quale è scivolata e ricominciare a crescere. Al passo con i tempi.

**Bruno Ferretti**

Capo servizio de "il Messaggero"